

3. rileva che le agenzie occupano 9 965 membri del personale permanente, temporaneo, contrattuale o distaccato, cifra che rappresenta un notevole aumento del 6,25 % rispetto all'anno precedente, facendo sorgere pertanto la necessità di seguire da vicino gli sviluppi in tal senso; comprende tuttavia che il numero di effettivi è cresciuto nella misura maggiore nelle agenzie che si occupano di questioni legate alle migrazioni e della prevenzione di reati gravi e terrorismo, priorità dell'Unione che nel 2015 sono state rinnovate e rafforzate;
4. rileva che, sulla base della sintesi della Corte, quest'ultima ha espresso un giudizio senza rilievi sui conti annuali di tutte le agenzie, ad eccezione dell'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex); osserva inoltre che le operazioni su cui sono basati i conti delle agenzie erano legittime e regolari per tutte le agenzie, eccetto per l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia, su cui la Corte ha espresso un giudizio con rilievi;
5. riconosce che nel 2015 le agenzie hanno proceduto come previsto con l'esecuzione dei loro programmi di lavoro; osserva tuttavia che le discussioni in corso sulla revisione del regolamento finanziario e sul futuro quadro finanziario pluriennale oltre il 2020 rappresentano una preziosa occasione per guardare al futuro e sfruttare le opportunità per realizzare cambiamenti positivi riguardo alla gestione dei bilanci delle agenzie, alle loro prestazioni e ai loro programmi di lavoro pluriennali;
6. ricorda che le discussioni tenute in seno alle commissioni competenti relative ai progetti di programma di lavoro annuale e alle strategie pluriennali delle agenzie dovrebbero contribuire a garantire che tali programmi e strategie siano equilibrati, rispecchino le reali priorità politiche e conseguano gli obiettivi stabiliti nella strategia Europa 2020;
7. osserva con soddisfazione che alcune agenzie cooperano già in base al loro raggruppamento tematico, come ad esempio le agenzie del settore «Giustizia e affari interni» ⁽¹⁾ e le autorità europee di vigilanza ⁽²⁾; incoraggia le altre agenzie che non hanno ancora iniziato, a collaborare, ogniqualvolta sia possibile, con altre agenzie del medesimo raggruppamento tematico, non solo per realizzare servizi condivisi e sinergie, ma anche nei loro settori politici di comune interesse; incoraggia la Corte dei conti a prendere in considerazione la possibilità di presentare analisi panoramiche dei settori politici di comune interesse delle agenzie; invita la Commissione e il Consiglio, al momento di decidere in merito al trasferimento delle agenzie con sede nel Regno Unito, a tenere conto anche delle possibilità di cooperare meglio con altre agenzie dello stesso raggruppamento tematico e di introdurre servizi condivisi;
8. ritiene che, nel quadro delle discussioni in merito al nuovo approccio per un bilancio dell'Unione basato sui risultati e sulla scorta dei progressi compiuti per migliorare la cooperazione tematica nonché dell'esercizio intrapreso dalle agenzie nella relazione sul tema «In che modo le agenzie e gli altri organismi dell'UE contribuiscono alla strategia Europa 2020 e all'agenda della Commissione Juncker?», tutte le istituzioni dell'Unione coinvolte, ossia Commissione, Parlamento e Corte, dovrebbero tenere conto di tale approccio tematico nell'ambito della procedura annuale di discharge, secondo la proposta contenuta nell'allegato alla presente risoluzione;
9. osserva con preoccupazione che le agenzie di regolamentazione dell'Unione responsabili della valutazione del rischio dei prodotti regolamentati, in particolare l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, l'Agenzia europea per le sostanze chimiche o l'Agenzia europea per i medicinali, non dispongono delle risorse finanziarie e giuridiche per assolvere correttamente le proprie funzioni;

Orientamento comune e tabella di marcia della Commissione

10. ricorda che nel luglio 2012 il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione hanno adottato un orientamento comune sulle agenzie decentrate (nel prosieguo «orientamento comune»), che costituisce un accordo politico concernente la futura gestione e riforma delle agenzie; ricorda inoltre che l'orientamento comune è stato attuato attraverso la tabella di marcia della Commissione del dicembre 2012 (in appresso la «tabella di marcia»);
11. prende atto della seconda relazione sui progressi compiuti nell'attuazione dell'orientamento comune [COM(2015) 179] e apprezza i progressi compiuti in molti settori verso la razionalizzazione del loro funzionamento; si compiace degli sforzi e dei progressi compiuti dalla Commissione e dalle agenzie nell'attuazione della tabella di marcia;

⁽¹⁾ Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), Agenzia europea per la gestione operativa dei sistemi IT su larga scala nello spazio di libertà, sicurezza e giustizia (eu-LISA), Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), Istituto europeo per l'uguaglianza di genere (EIGE), Osservatorio europeo delle droghe e delle tossicodipendenze (OEDT), Accademia europea di polizia (CEPOL) (dall'1.7.2016: Agenzia dell'Unione europea per la formazione delle autorità di contrasto (CEPOL)), Ufficio europeo di polizia (Europol) (dall'1.5.2017: Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol)), Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA), Unità di cooperazione giudiziaria dell'Unione europea (Eurojust).

⁽²⁾ Autorità bancaria europea (ABE), Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali (EIOPA) e Autorità europea degli strumenti finanziari e dei mercati (ESMA).

